



I (M) PERFECT

I (M) P E R F E C T – FINAL PROJECT

Accademia Costume & Moda – A.A 2022

Master Accessori

**Sara Veneziano**



# RESEARCH

Quando qualcosa si rompe, anziché nascondere la frattura possiamo valorizzarla, imparando ad accogliere il difetto o ciò che non è perfetto.

In questo senso i segni di usura aumentano il valore di un oggetto e la riparazione ne evidenzia la storia.

La perfezione consiste nell'abbracciare le nostre imperfezioni cercando di migliorare noi stessi.

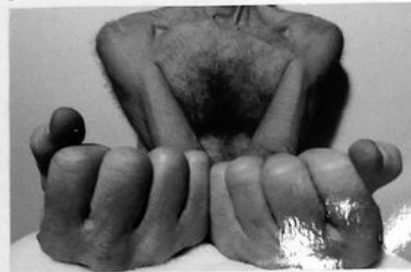
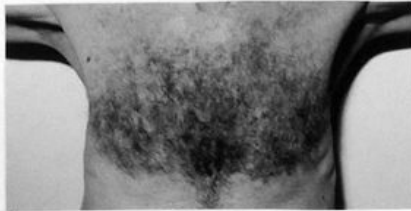


Noi siamo il risultato di una serie di imperfezioni che hanno avuto successo.

Il nostro cervello e il nostro genoma, due tra i sistemi più complessi che la natura abbia prodotto, sono pieni di imperfezioni.

Sono le strutture imperfette a farci capire come funziona l'evoluzione, che non è un ingegnere che ottimizza le sue invenzioni ma un artigiano che fa quel che può e trasforma con fantasia il materiale a disposizione, arrangiandosi e rimaneggiando.

Anche la storia naturale che ci ha condotto fin qui è un catalogo di imperfezioni che hanno funzionato, a partire da quella infinitesima deviazione nel vuoto quantistico primordiale da cui nacque l'universo.



\*one of my favorites



After first struggles of getting to see different slopes within the body, we worked quiet quickly and ideas came up instantly. I wasn't quite sure what I should expect from the results but was happily surprised about the outcomes.



\*This picture shows the body as a sculpture, as art and makes it beautiful. I understand now why older people are more interesting to use for art. ☺

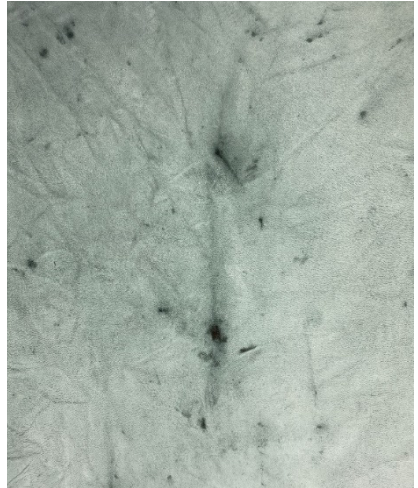
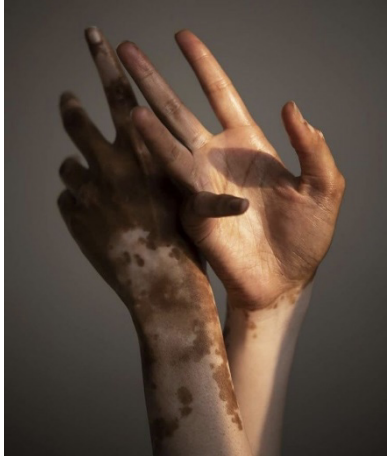
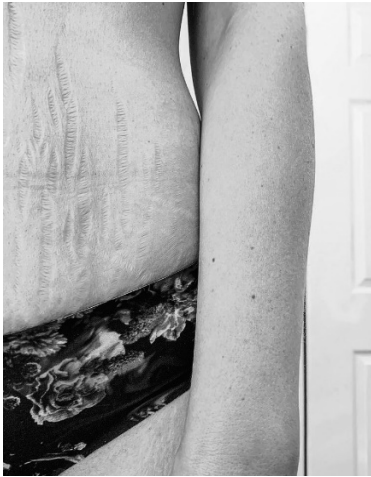


Immersi nella cultura dei social network, dove l'apparenza conta più dell'essenza, è facile cadere nella trappola del perfezionismo.

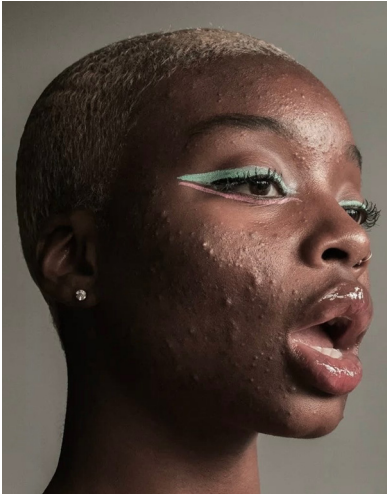
Senza rendercene conto, non miriamo solo a mostrare un'immagine perfetta, ma vogliamo avere anche una vita perfetta.

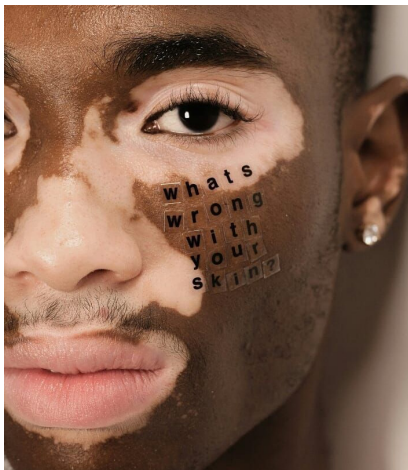
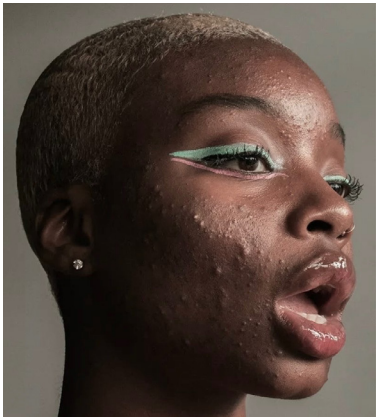
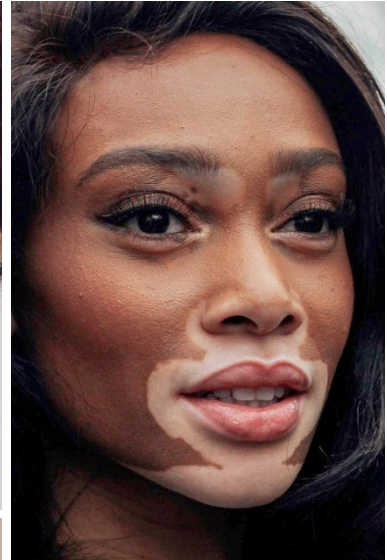
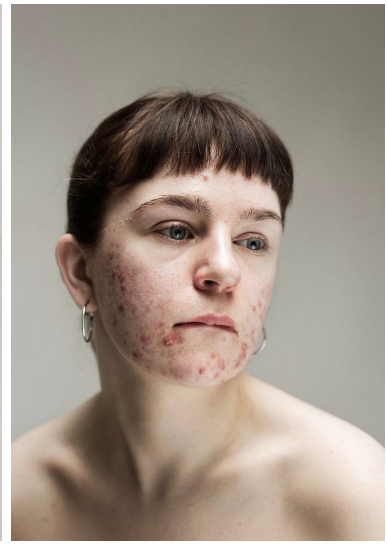
La ricerca della perfezione ci porta a desiderare un controllo sempre maggiore, al punto che vivere secondo i nostri canoni perfetti diventa un non-vivere.

L'incessante, e talvolta ossessiva ricerca della perfezione, sia attraverso le possessioni, le relazioni o le conquiste personali, causa spesso stress, ansia, depressione e porta ad emettere giudizi affrettati.



**Imperfection  
is perfection  
to a beautiful  
perspective.**







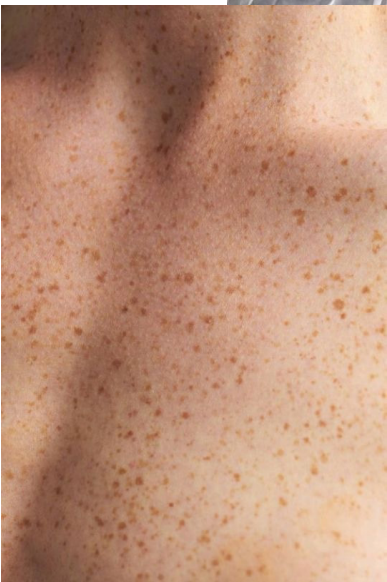
Il concetto di canone è strettamente legato ad una precisa realtà sociale. Ciò che viene considerato “bello” in un dato momento storico, con tutta probabilità, pochi anni dopo non lo sarà più.

Se si analizza la storia nella sua evoluzione, si nota che, nel tempo, i canoni estetici si annullano a vicenda e, di secolo in secolo, l'ideale proposto è sempre diverso.

Dunque, non esistono canoni universali.

Il concetto stesso di bellezza cambia continuamente.

I canoni che ci vengono proposti sono sempre ideali, non reali.





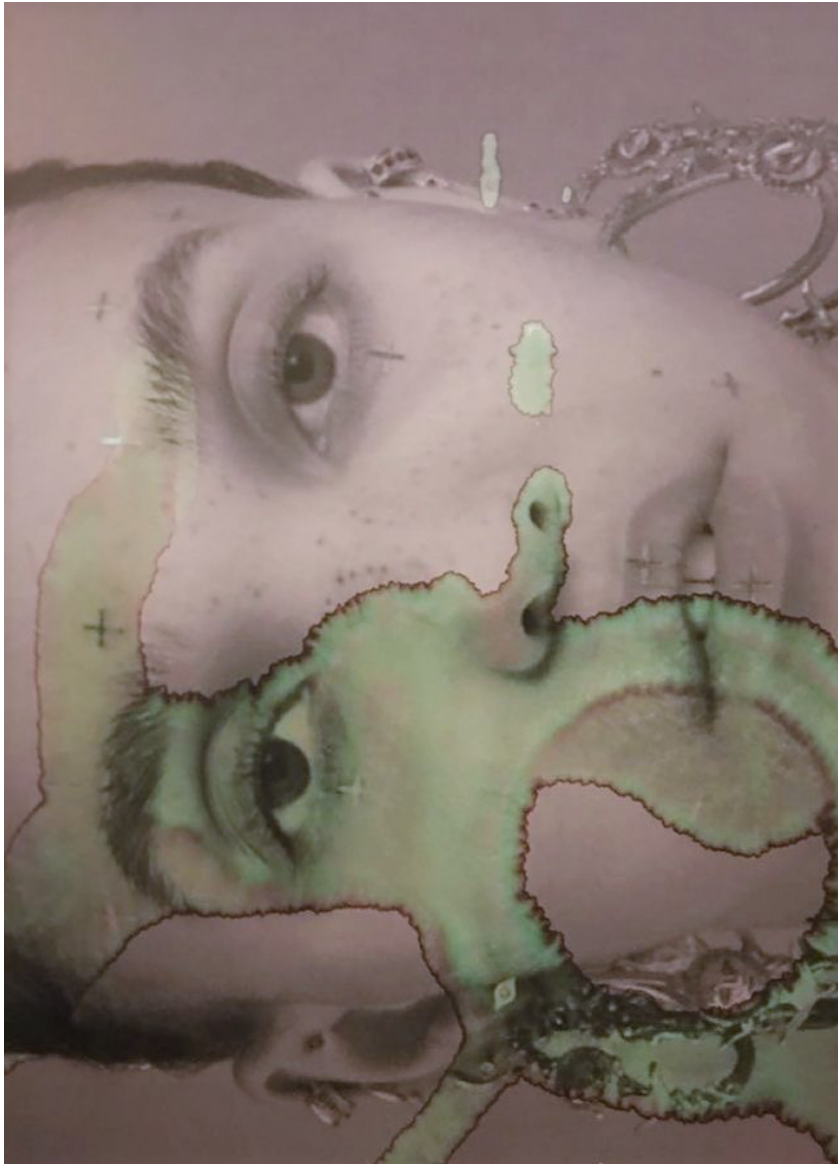
Siamo più spesso sedotti dalle imperfezioni che dalla perfezione.

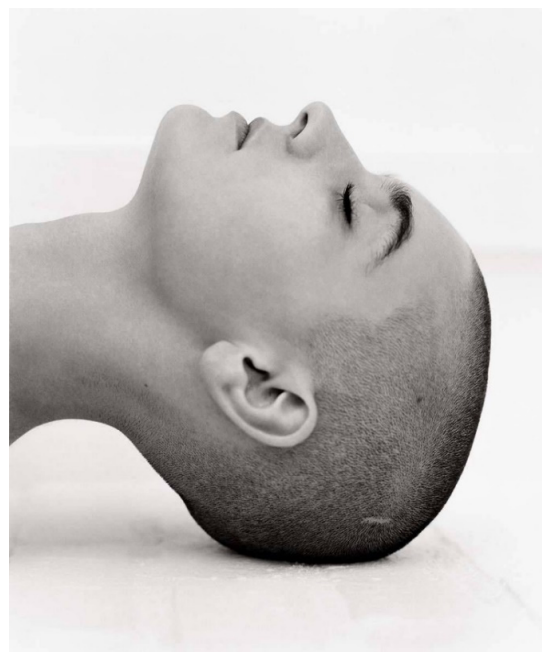
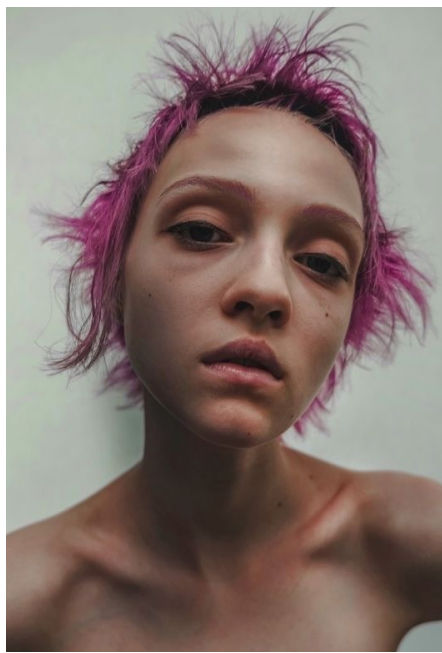
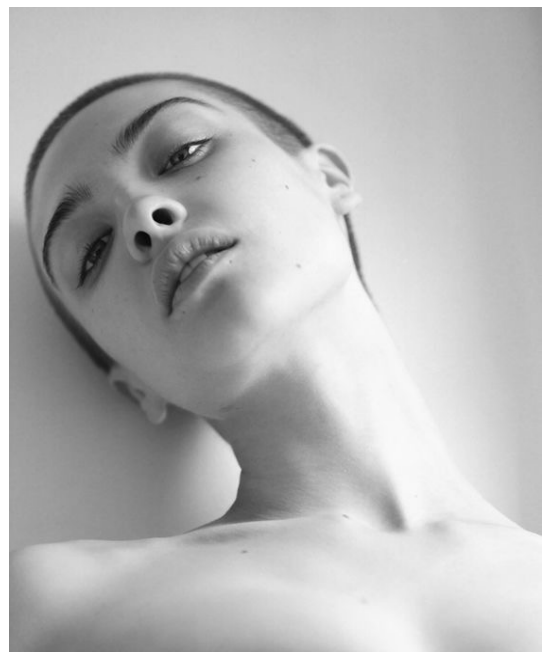
Nell'era della perfezione fisica inseguita a tutti i costi, apparire così come si è – senza vergognarsi dei propri difetti – spicca di più di un viso levigato. E non sempre in senso negativo. Anzi.

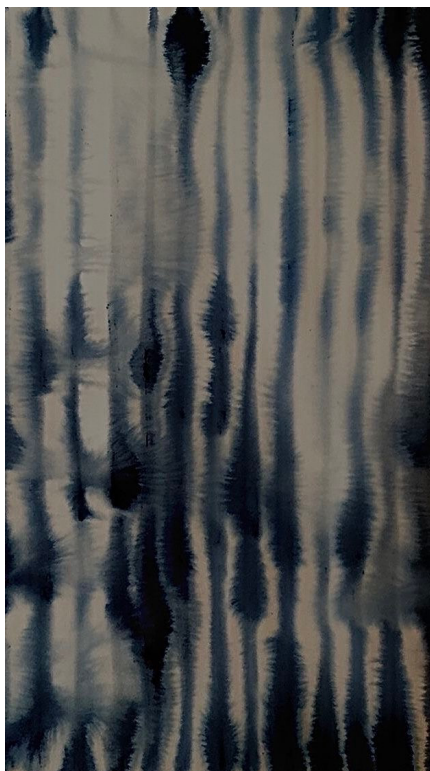
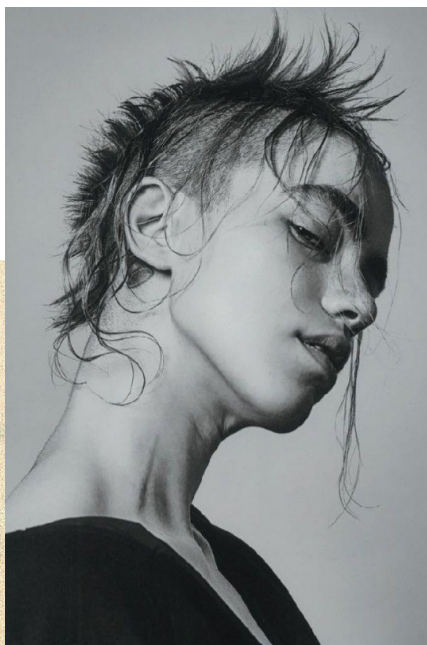
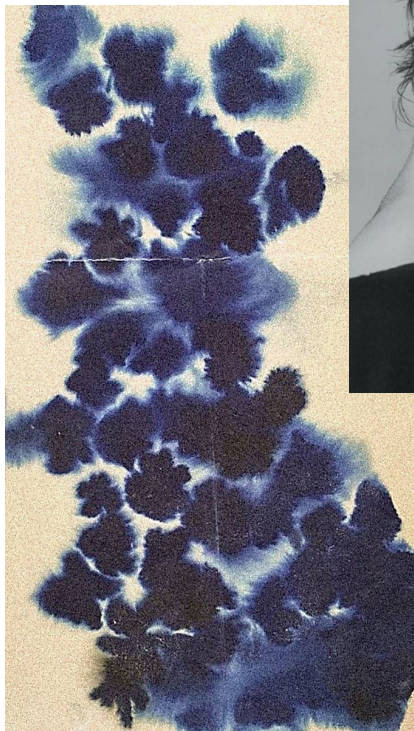
Spesso il difetto è il fattore chiave del fascino di una donna.

L'esaltazione "dell'errore" dovrebbe essere la base su cui ricostruire i nuovi canoni estetici, il quale aiuta a vedere tutto in un'ottica completamente diversa, a svincolarti da quelle formule trite e ritrite che tendono solo a condizionare nel comportamento e nell'estetica.

La bellezza, ed in particolare la percezione di bellezza, è data più dall'espressività, manifestazione esteriore della personalità, magari con alcuni piccoli difetti, piuttosto che da lineamenti assolutamente regolari, spesso accompagnati da una personalità troppo neutra.

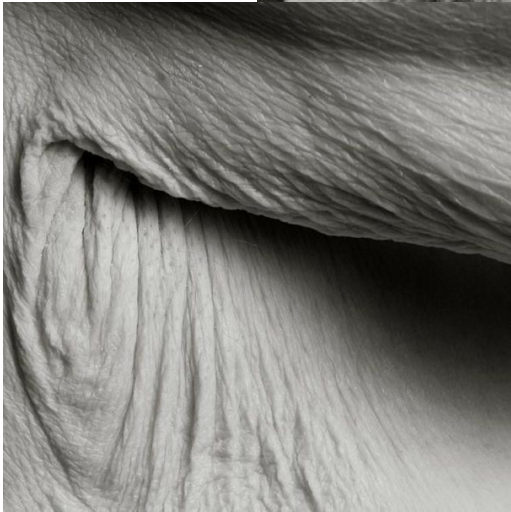








**La perfezione  
dell'imperfezione  
nell'invecchiare**





Quante volte ci siamo guardati allo specchio e ci siamo sentiti impotenti di fronte all'avanzare del tempo, desiderando un piccolo aiuto?

È del tutto naturale e non c'è nulla di male; anzi, voler rimanere giovani non è sempre un vezzo ma un bisogno, un istinto di sopravvivenza.

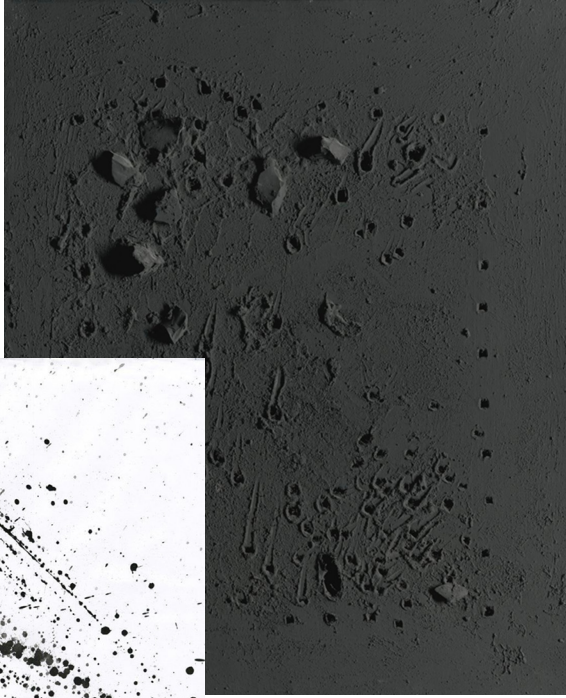
Sentirsi in forma, guardare il nostro volto riflesso e accettarsi dà una carica positiva a tutto l'organismo e migliora la vita.

La vera bellezza è l'imperfezione che rende unici ed emoziona.

Quella che differenzia ogni donna e ogni uomo, con le pieghe d'espressione che rivelano gli stati d'animo.



Molti artisti alludono a questo concetto riducendo le opere a materia e colore, segni poveri e imperfetti ma ricchi di tutto.



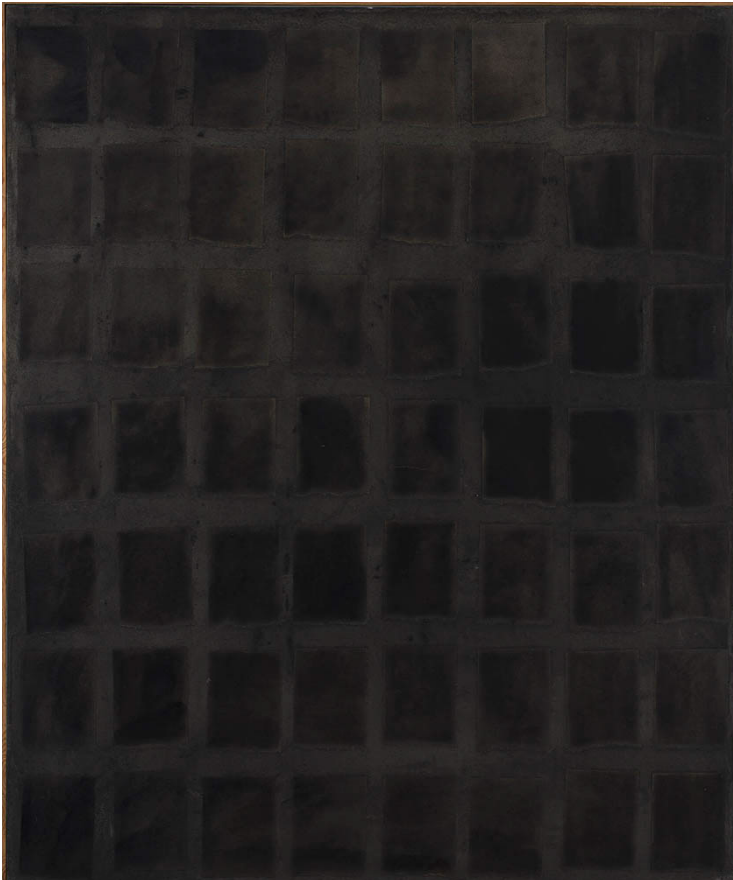
L'estetica dell'informale  
e l'enfasi della materia



Se l'arte si manifesta come errore, quindi contro l'intenzione cosciente dell'autore, il problema dell'artista non è più quello di produrla o di crearla, ma quello di trovare una tecnica capace di amplificarla, di metterla in evidenza.

La difficoltà dell'arte sta anche nel fatto che in genere gli artisti si sforzano di esprimere esperienze interiori straordinarie, si sforzano di vivere emozioni speciali, sperperando nello sforzo tutta la loro esteticità inconsapevole e confondendola in un groviglio caotico di emozioni manierate.

Un compito insignificante e ripetitivo potrebbe invece mostrarsi più adatto a misurare le variabili inconsapevoli che intervengono nell'esecuzione.



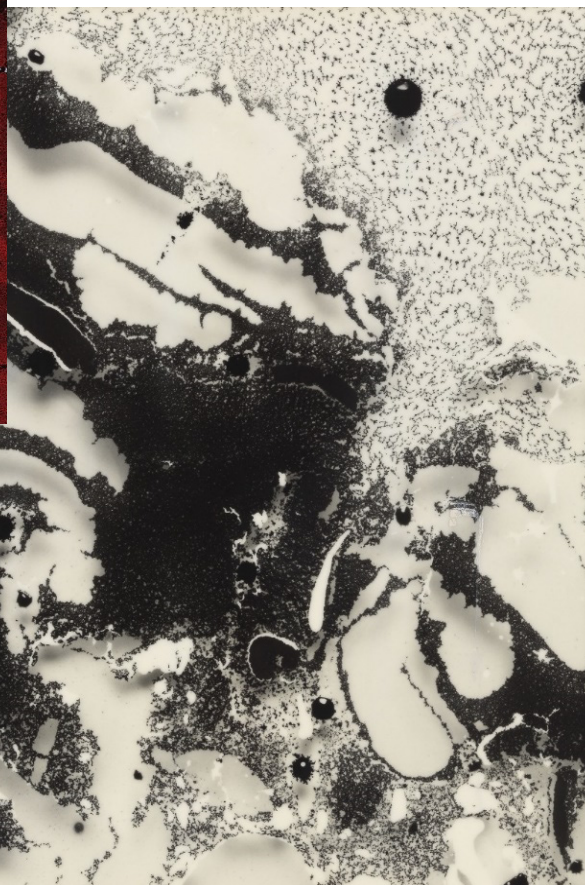
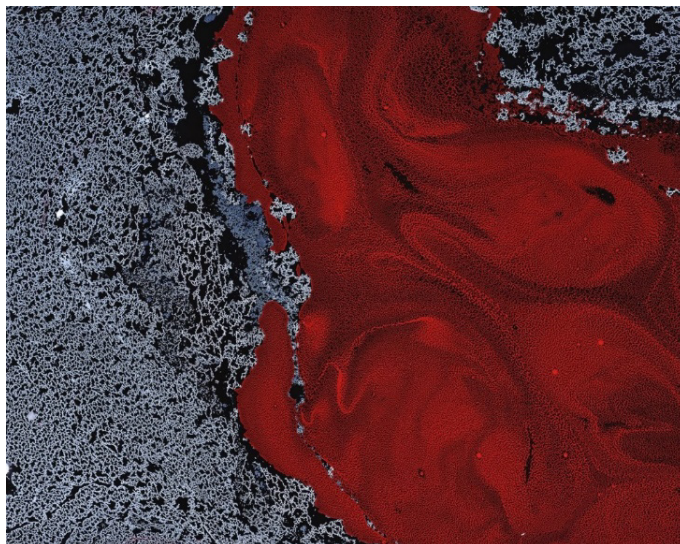
Sergio Lombardo



Giovanni Di Stefano, Pittura cieca



Coniugare l'osservazione scientifica dei comportamenti dei materiali e la capacità di riprodurli con la libertà creativa. Un percorso in cui la fragilità della visione e la trasformazione costituiscono un aspetto fondante che trova la perfezione in ogni suo difetto e anomalia.



Beatrice Pedicoli



Nel mondo della moda, ancora oggi, si perpetua l'ideale del corpo, immagine che rende molti esseri umani tristi.

Dall'altra parte in certi paesi si vive da tempo secondo un sistema democratico o di pluralismo che contrasta con un'idea di bellezza monolitica e univoca.

Il fatto di fare degli oggetti che, nel loro processo di fabbricazione, ammettono l'errore e il difetto, è un mezzo per affermare che l'ideale della bellezza del nostro momento storico è quello della realtà quotidiana, con le sue qualità di differenza, le sue contraddizioni, e le sue trasgressioni.

Come sappiamo, l'oggetto difettoso è quello che, nella produzione standardizzata, ha il coraggio, la forza e la volontà di essere diverso.

Questo possiede il valore più grande, gli altri erano solo dei numeri. Il malfatto crea una categoria di oggetti portatrice di segni umani e, quindi, l'errore diviene sinonimo di qualità.



## IMPARARE A VEDERE L'INVISIBILE

Leonard Koren, un artista statunitense, definì il Wabi-Sabi come “la bellezza delle cose imperfette e incomplete, l'antitesi alla nostra nozione classica occidentale della bellezza come qualcosa di perfetto, duraturo e monumentale, un termine proveniente da ciò che è talmente delicato, morbido, indefinito e sottile che potrebbe passare inosservato considerandolo banale o insignificante.

Wabi-sabi (侘 · 寂) è un termine giapponese usato per riferirsi a una visione estetica del mondo. Letteralmente sarebbe “la bellezza dell'imperfezione”, quindi è solitamente ricercato negli elementi naturali e in quelli che hanno un carattere incompleto o impermanente.

Invece di cercare la simmetria perfetta, si cerca l'asimmetria, la semplicità e la naturalezza.

Applicato alla vita quotidiana, questo concetto giapponese incoraggia a cercare la bellezza nelle imperfezioni della vita, accettando tranquillamente il ciclo naturale di crescita e decadimento, accettando le nostre “crepe”, quelle che ci rendono unici.





Il concetto di Wabi-sabi ha impregnato così tanto la mentalità giapponese da esprimersi attraverso diversi canali, tra cui l'arte del kintsugi. Quando i pezzi di ceramica di valore si screpolano o si spezzano, invece di cercare di nascondere le "imperfezioni", l'artigiano le riempie usando una lacca dorata.

In questo modo il difetto non viene nascosto ma evidenziato, perché è assunto come espressione della storia unica dell'oggetto, un segno della sua bellezza imperfetta.


Si tratta di attirare l'attenzione sulle crepe, utilizzandole come risorse che aggiungono valore anziché difetti di cui vergognarsi.

Ciò che è molto interessante del Kintsugi è che mostra con precisione la vulnerabilità e la fragilità del pezzo, quelle qualità che normalmente vogliamo nascondere, che una volta portate alla luce rilevano anche la capacità di recupero e resistenza. Questa dualità è ciò che rende il pezzo più bello perché, per i giapponesi, il fascino risiede nella manifestazione frammentata del destino mortale.



**I (M) P E R F E C T** è finalizzato a valorizzare il concetto di difetto attraverso la creazione di una materia che si deforma in processo di realizzazione, riutilizzando pelli difettate, andando, quindi, ad esaltare i difetti attraverso determinati procedimenti.





**Questo processo può avvenire, innanzitutto, utilizzando il 50% in meno di acqua in botte, in modo da velocizzare anche il processo di asciugatura.**

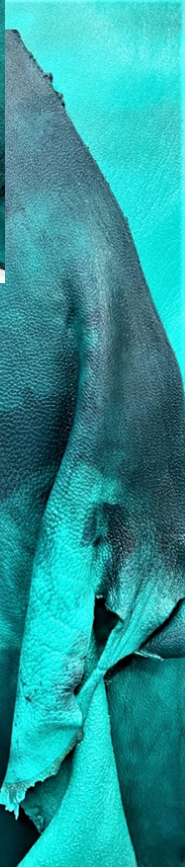
**In questo modo le pelli presenteranno maggiori difetti e attraverso questo processo ci si muove anche verso uno sviluppo di sostenibilità, in quanto si riduce il consumo di acqua e di energia elettrica.**

**Da qui, le pelli saranno messe nei bottali mettendo quantità casuali di colore in modo da avere un risultato che presenti grumi di colore e sfumature che vanno a valorizzare i rispettivi difetti.**

**Una volta asciugate si agisce sui difetti manualmente cercando di evidenziarli e rendendoli visivamente piacevoli, ottenendo un risultato omogeneo e indelebile, ma soprattutto unico e riproducibile.**

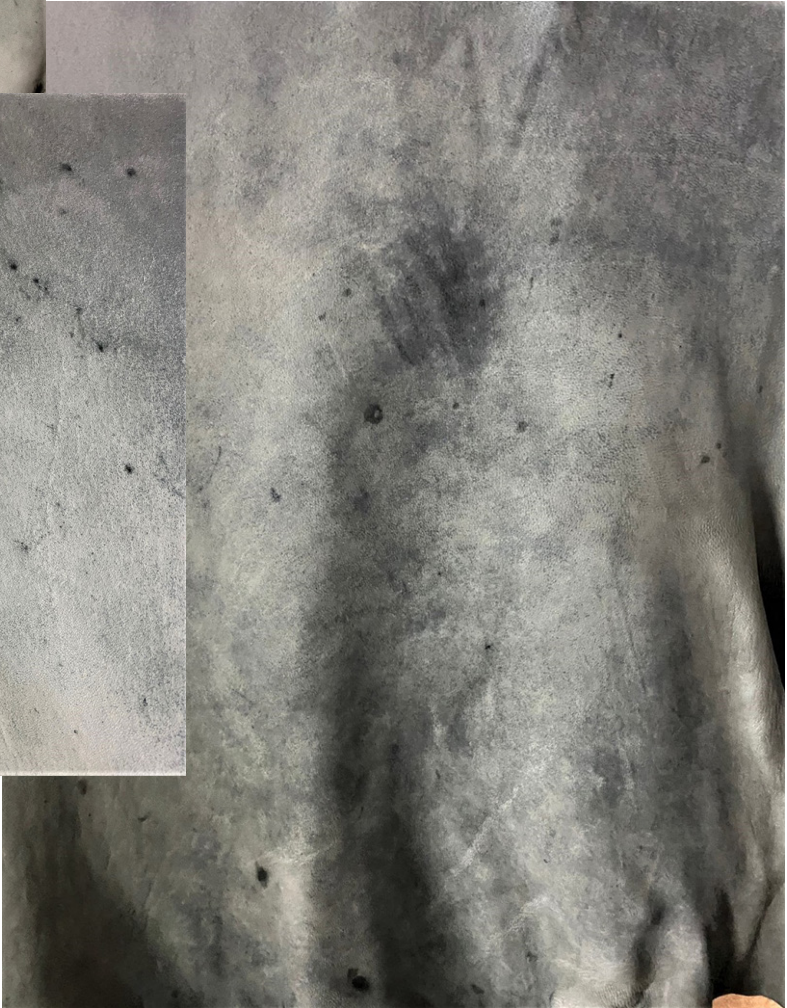
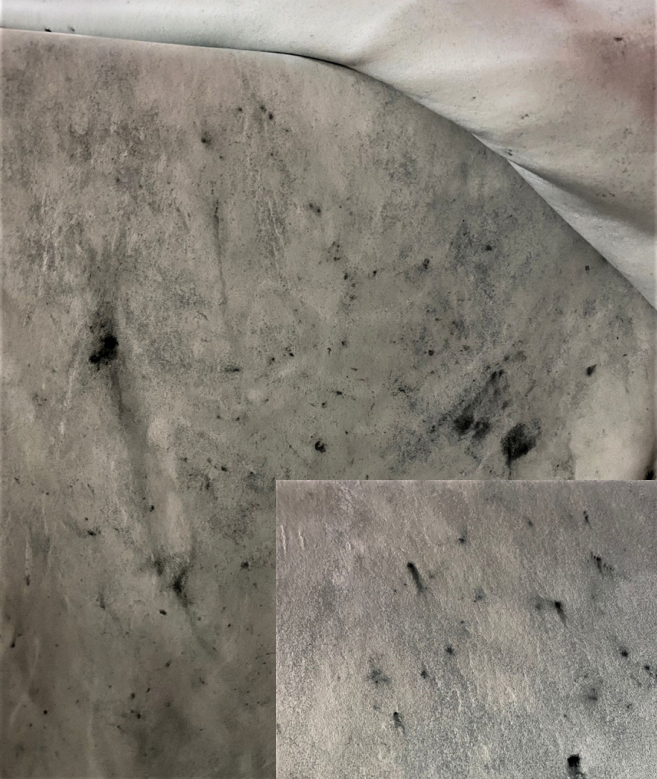
Colorante lasciato liberamente in botte senza una precisa quantità

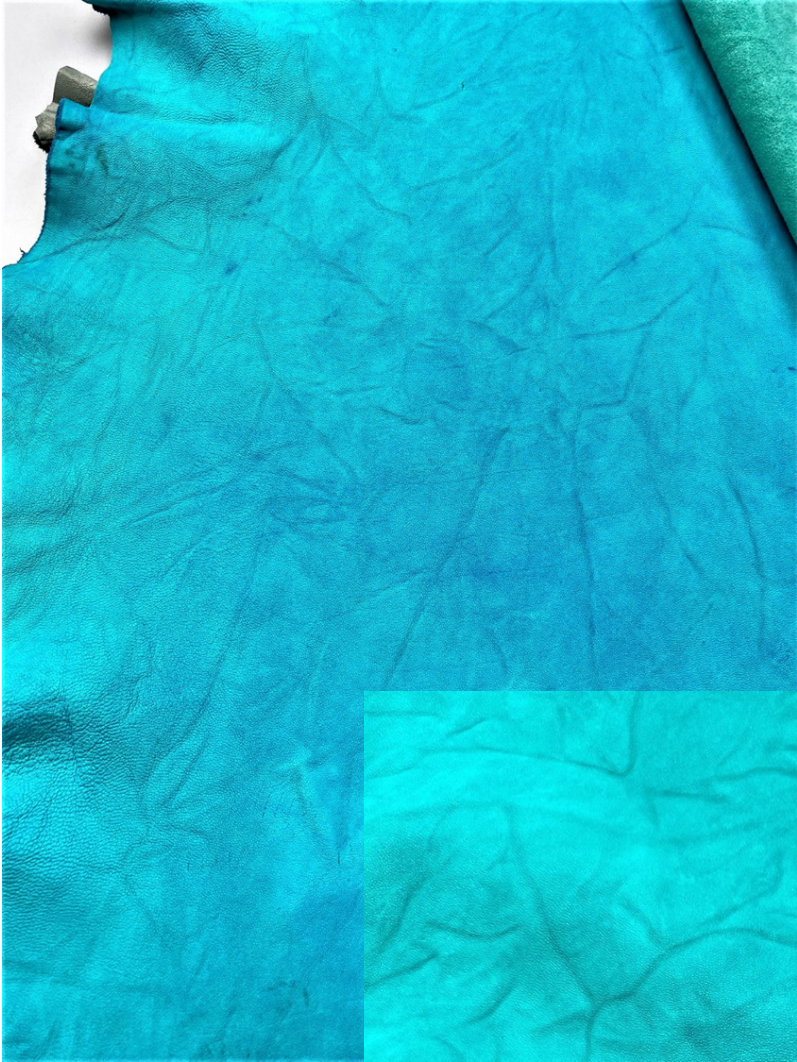




Wet blu lavorata in bottali  
con colorante, con il 50%  
di acqua in meno

Prova Wet white





Prima fase di asciugatura



**Seconda fase di asciugatura**





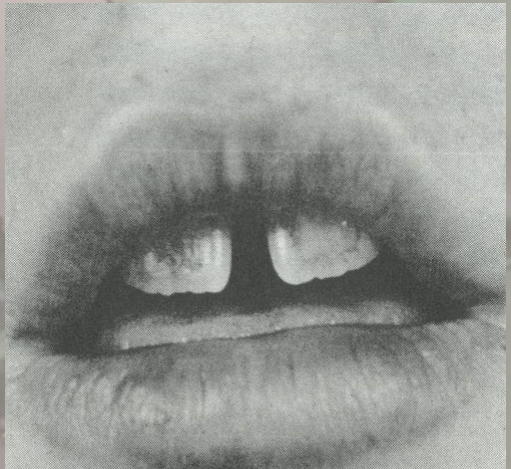
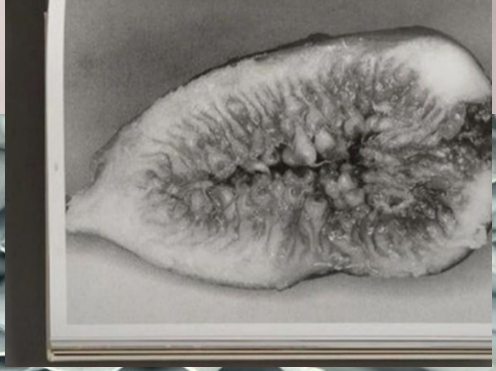


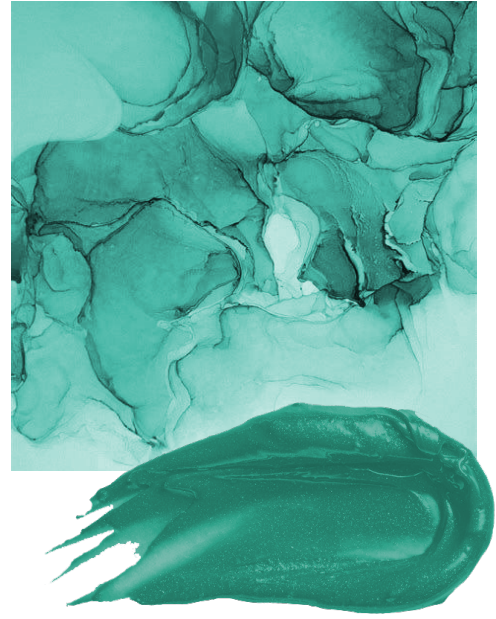
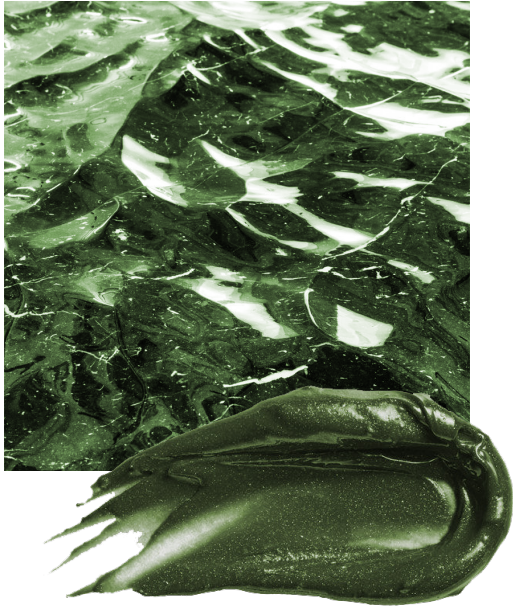
Fase finale di  
bottalata e verniciata





PROJECT







N  
A  
P  
P  
A  
  
A  
G  
N  
E  
L  
L  
O

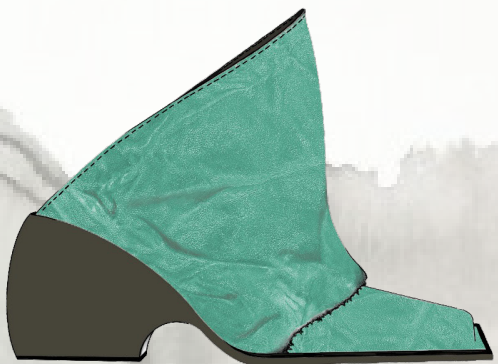
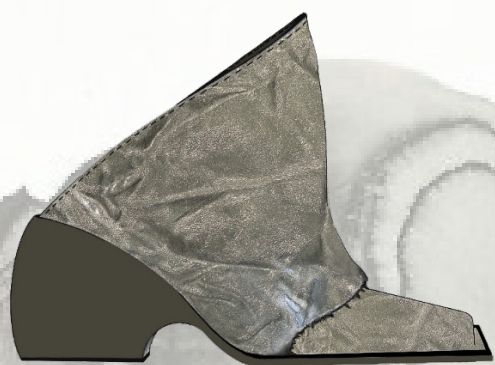




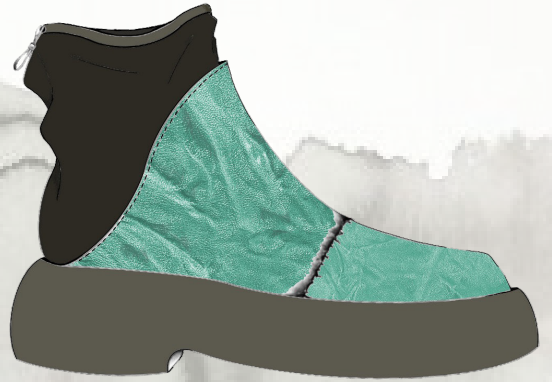


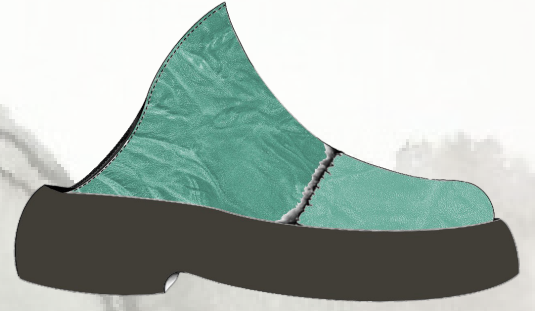




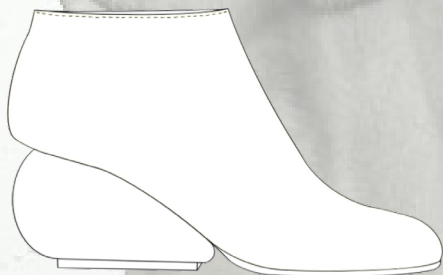
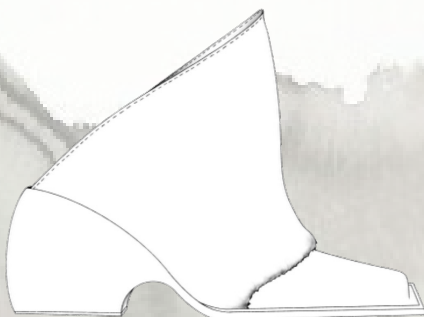
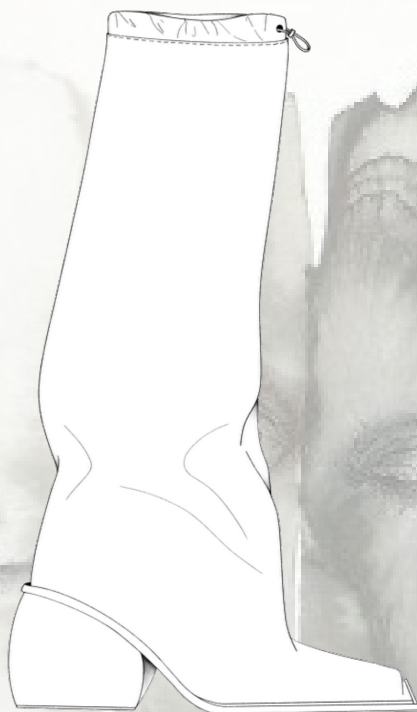




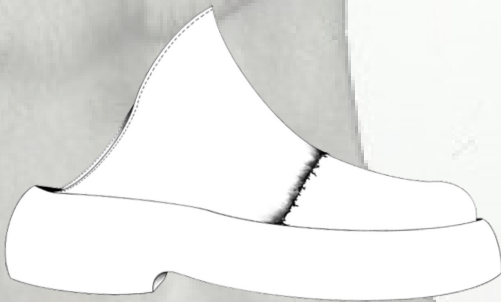
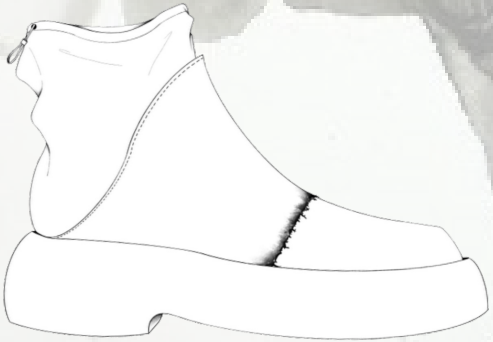








**LINE-UP**



LINE-UP



LINE-UP





**ACCADEMIA  
COSTUME  
& MODA**  
ROMA-1964





I (M) PERFECT